



**Analisi del Rapporto “Stranieri e criminalità” dal “Rapporto sulla criminalità in Italia
Analisi, Prevenzione e Contrasto” del Ministero degli Interni**

Il capitolo dedicato a stranieri e criminalità del “Rapporto sulla criminalità in Italia. Analisi, Prevenzione e Contrasto” fornito dal Ministero degli Interni, conferma purtroppo quanto la Lega Nord asserisce da tempo in tema di immigrazione e offre dati numerici e statistici di grande interesse, soprattutto per quel che concerne lo studio dei fenomeni delinquenziali nel nostro Paese.

Si analizza in primo luogo il fenomeno degli immigrati irregolari e se ne studiano le componenti; il dato più interessante è sicuramente che la maggior parte di questi è rappresentata da stranieri diventati irregolari dopo la scadenza del visto: nell'anno 2006 erano il 64%, contro il 23% di quelli che hanno attraversato fraudolentemente le frontiere e il 13% di clandestini sbarcati sulle coste.

E' poi analizzato l'effetto delle sanatorie sulla popolazione clandestina e il dato che emerge è che se in un primo momento si genera un calo di irregolari, dopo circa due anni si torna ai livelli precedenti, anzi, spesso a livelli superiori. Le sanatorie sembrano quindi in grado di ridurre, almeno in parte, le presenze di irregolari, ma non di scoraggiare il riformarsi di un serbatoio di nuove presenze irregolari sul breve periodo. Tutto questo non fa che confermare la linea di dura contrapposizione che la Lega Nord ha contro ogni forma di sanatoria.

Dal punto di vista della nazionalità l'immigrazione irregolare e regolare ha un carattere stabile, in quanto dal 1998 ad oggi sono tre le nazionalità ai primi posti delle graduatorie: Albania, Marocco e Romania.

La quota di stranieri sul totale dei denunciati e degli arrestati per la maggior parte dei reati è decisamente più alta rispetto all'incidenza della popolazione straniera nel nostro Paese. Ad esempio, nello scorso 2006, gli stranieri sono un denunciato per omicidio consumato su tre, contro una popolazione straniera del 5% circa. Inoltre, man mano che cresce la popolazione straniera, cresce anche la quota dei denunciati ed arrestati in Italia.

L'incidenza degli stranieri tra i denunciati varia molto a seconda dei reati, ad esempio: 3% delle rapine in banca, 70% dei furti con destrezza, 51% delle rapine o furto in abitazione, 45% delle rapine per strada, 19% delle estorsioni, 40% delle violenze sessuali, 27% delle lesioni dolose, 39% di furti d'auto.

Va sottolineato che la maggior parte di questi reati è compiuta da stranieri irregolari, mentre (in base ai dati del 2006) i regolari sono il 6% del totale dei denunciato per furto con strappo, il 6% di furto di autovetture, l'8% dei denunciati per furto con destrezza, il 9% per omicidio tentato e consumato e il 15% per violenze sessuali.

Se si prendono in considerazione le nazionalità dei rei, con parziali eccezioni, le prime tre nazionalità sono ricorrenti: Romania, Marocco e Albania. In certe tipologie di reato queste tre nazionalità superano la metà dei denunciati: ad esempio il 52% di furto di autovetture, il 50% dei furti in abitazione, il 51% di furti con destrezza.

E' poi di grande importanza evidenziare che territorialmente, dal punto di vista dei reati, vi sono grosse differenze tra Padania e il resto del Paese, anche per quel che concerne i reati commessi da immigrati.

Con la sola eccezione del contrabbando, infatti, nelle regioni centro settentrionali la quota dei denunciati è stata da sempre di gran lunga superiore a quella registrata nelle regioni del Mezzogiorno.

La sproporzione è evidente (analizzando il periodo dal 2004 al 2006) per i borseggi (71% contro 24 al sud), le rapine in abitazione (61% contro 34 in Meridione), i furti di automobili (48% contro 14 al sud), le rapine in esercizi commerciali (42% contro 8 nel Mezzogiorno).

Dott. Alessandro Marelli
Sgr. Pol. Fed. Lega Nord